

Start

magazine

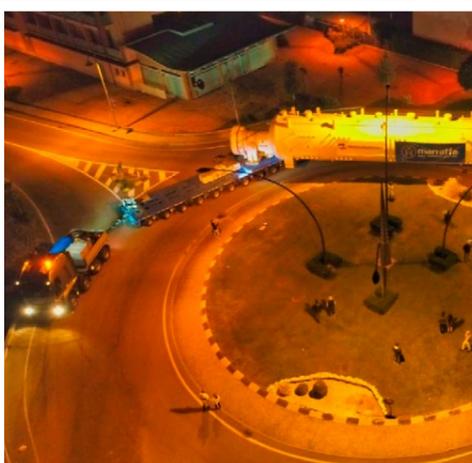
N. 14
COPIA GRATUITA



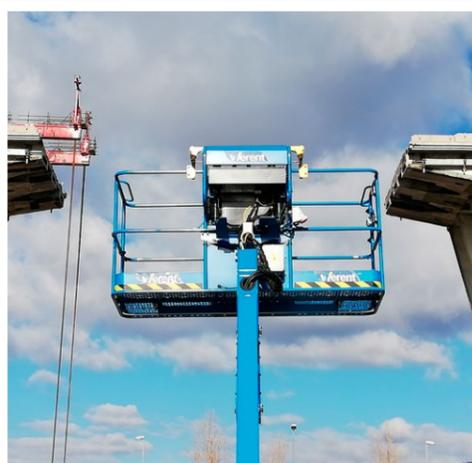
DA QUASSÙ LO SPETTACOLO È MERAVIGLIOSO



**TRASPORTO
ECCEZIONALE DI
DUE DECANTATORI A
TARANTO**



**UN MEGA TRASPORTO
DESTINATO ALLA
NIGERIA**



**MEZZI WERENT AL
LAVORO AL CANTIERE
DEL PONTE MORANDI**



**IL PONTE PIÙ STRANO
MAI REALIZZATO**

O raggiungiamo l'obiettivo insieme o non ce la faremo mai.
(dal film "Il diritto di contare" di Theodore Melfi - 2016)



L'IMPOSSIBILE NON ESISTE

Il Genio non ha razza. La Forza non ha senso. Il Coraggio non ha limiti.

Viviamo tempi difficili. La guerra dei dazi, le politiche speculative, l'egoismo unilaterale che straccia gli accordi commerciali per inseguire guadagni a breve, minacciano la crescita economica mondiale. Uno dei principali motivi di preoccupazione è che, a fronte di una crescita economica mondiale sempre più grande, lo squilibrio tra ricchi e poveri non solo non diminuisce ma si allarga. Nel 2018 i 26 individui più ricchi del mondo possedevano una ricchezza pari a quella di 3,8 miliardi di persone, cioè più di metà della popolazione mondiale. E non fa eccezione il nostro Paese. Il dato che preoccupa è che la ricchezza si concentra, sempre più, in pochissime mani. Ma come spesso accade nella storia, il diavolo fa le pentole ma non i copercchi. In più parti del mondo, infatti, stanno emergendo gruppi economici e di pensiero che cercano di reagire a questi fattori di crisi proponendo significativi cambiamenti del modello economico dominante. Occorre considerare l'impatto sull'ambiente, il rispetto dei consumatori e le condizioni offerte ai lavoratori. Insomma, si ricomincia a parlare di un "capitalismo inclusivo" che non punti solo al profitto, ma consideri anche il tema delle ricadute sociali. Il Gruppo Marraffa-Werent sente forte da sempre la necessità di investire sulla forza lavoro, sostenere le comunità locali e offrire ai lavoratori formazione e istruzione affinché possano sviluppare nuove competenze in un mondo in rapido cambiamento. Fattori, questi ultimi, che non sono antitetici al profitto ma che, anzi, sono gli unici in grado di garantire valore a lungo termine. Ecco perché anche in questo numero di START vogliamo continuare a celebrare il 50esimo anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna, in quanto costituisce un elemento di vittoria del genere umano di fronte a sfide all'apparenza impossibili. Perché siamo convinti che nulla sia davvero impossibile. Ce lo diciamo sempre, ogni giorno, quando abbiamo di fronte un trasporto eccezionale, quando dobbiamo sollevare carichi incredibili, quando dobbiamo portare in alto le persone, sempre in totale sicurezza. Ogni nostra sfida è una sfida contro l'impossibile. Perché la Terra, vista dall'alto, è la cosa più bella che si possa vedere, ma dobbiamo imparare a proteggerla e ad amarla e, assieme a essa, anche le persone che la abitano.



TRASPORTO ECCEZIONALE DI DUE DECANTATORI A TARANTO

Percorrere la strada che da Taranto porta a Statte significa seguire l'antico percorso del vecchio acquedotto romano. È la strada compiuta da MARRAFFA per trasportare due decantatori, ciascuno di 9 metri e mezzo di diametro, 4,70 metri di altezza e circa 27 tonnellate di peso. Un trasporto eccezionale effettuato con un autotreno composto da un rimorchio modulare 7 assi, trainato da una motrice zavorrata. Per effettuare la movimentazione è stato necessario adattare la configurazione del rimorchio alla conformazione dell'apparecchio. Nell'attività sono state coinvolte circa una decina di persone, tra personale di servizio e scorta tecnica.



Start

Periodico a distribuzione gratuita in Italia e all'estero
Registrazione Tribunale di Taranto n. 10/2013 del 26 luglio 2013

Stampa: Stampa Sud - Mottola (TA)
Editore: Werent srl
Progetto grafico: GFCAssociati
Redazione: Giovanni Marraffa - Antonio Colucci
Marco Marangi
Direttore Responsabile: Ottavio Cristoforo
Anno di fondazione 2014 - N.14
Chiuso in redazione il 17 Settembre 2019



Scarica qui la tua versione digitale

UN MEGA TRASPORTO DESTINATO ALLA NIGERIA

Sono state necessarie 6 notti per percorrere circa 200 km e raggiungere il porto fluviale di Mantova. Un trasporto eccezionale di uno scambiatore destinato alla Nigeria, partito da Bergamo e imbarcato su chiatte fluviali a Mantova per raggiungere il porto di Marghera ed essere poi spedito a destinazione finale.

Un convoglio di 72 metri, largo 5 metri e alto 6 dal peso complessivo di 530 tonnellate. Durante il transito notturno è stato persino necessario chiudere per alcune ore un tratto della A4, ovvero una delle più importanti autostrade italiane che attraversa da ovest a est l'intera pianura padana, partendo da Torino, passando per Milano e terminando a Sistiana. La conformazione del convoglio prevedeva 2 gruppi modulari da 16 assi ciascuno, trainati da n. 2 motrici, una posta in traino e la seconda in spinta.

Al lavoro una squadra composta da circa 15 uomini MARRAFFA tra personale operativo e scorta tecnica, che ha seguito passo passo ogni singolo chilometro percorso, comprese le complicate fasi di imbarco su chiatte fluviali e il successivo trasporto fino al porto di Marghera.



MEZZI WERENT AL LAVORO AL CANTIERE DEL PONTE MORANDI

Il Viadotto del Polcevera di Genova, noto con il nome del suo progettista Riccardo Morandi, rappresenta un'infrastruttura strategica per il collegamento viabilistico fra il nord Italia e il sud della Francia. La struttura era lunga oltre un chilometro, sostenuta da tre piloni di cemento armato. Il 14 agosto 2018 una sezione di 200 metri, al centro del ponte, è improvvisamente crollata insieme al pilone di sostegno. Una ferita aperta per i cittadini genovesi e italiani che inizia a ricucirsi con l'inizio delle operazioni di demolizione dei resti del viadotto, a cui seguiranno quelle di ricostruzione. Le attività di smantellamento dell'infrastruttura e degli edifici sottostanti, finalizzati alla costruzione della nuova infrastruttura, hanno visto il coinvolgimento delle macchine Werent. Per dare a Genova la possibilità di tornare a sperare.



SONO PERSONE, NOI SIAMO LA LORO SPERANZA

UN PROGETTO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE CHE HA COINVOLTO WERENT



"Sono Persone, persone disperate. Non possono essere respinte indietro, noi siamo la loro unica speranza". È la frase che il sindaco di Bari Enrico Dalfino (1935-1994) pronunciò l'8 agosto 1991, quando la nave Vlora entrò nel porto di Bari con il suo carico di 20.000 albanesi. Le stesse parole, tradotte in "codice Morse" e affiancate alla data dello sbarco, ispirano l'opera dell'artista Jasmine Pignatelli, installata sulla facciata di un alloggio popolare del quartiere San Girolamo a Bari, in Puglia. La scultura che fronteggia il mare e composta da 14 linee e 14 punti in acciaio inox è stata donata dalle gallerie Misia Arte e Cellule

Creative di Anna Gambatesa e Stefano Straziota insieme a TrackDesign e all'artista. La realizzazione dell'opera è stata condivisa con gli abitanti del condominio interessato e con la scuola di riferimento del quartiere. Con questa è stato attivato un laboratorio didattico a cura di Jasmine Pignatelli e Cinzia Santoro, rivolto ai bambini. 'Sono Persone' ha visto il sostegno morale dell'assessorato alle Culture e al turismo e di aziende sensibili ai temi sociali e all'arte, tra cui anche la Werent, leader in Italia nel settore noleggio, vendita e assistenza mezzi di sollevamento cose e persone e macchine movimento terra.

IL PONTE PIÙ STRANO MAI REALIZZATO

SI CHIAMA BUILDING BRIDGES ED È L'OPERA ARTISTICA DI LORENZO QUINN ALL'ARSENALE DI VENEZIA

Un progetto mastodontico, alto 15 metri e lungo 20. All'Arsenale di Venezia l'opera artistica di Lorenzo Quinn: 12 mani in tutto che rappresentano l'aspirazione umana. Dopo le mani che sorreggevano Ca' Sagredo, il soggetto sono ancora le mani, al centro della sua visione artistica e del mondo. Ma questa volta l'artista italo-americano ha voluto andare oltre, realizzando il "Building Bridges" (costruire ponti). Un'opera per la cui realizzazione è stato fondamentale il contributo delle macchine Werent, messe a disposizione dalla sede di Venezia (Marghera) l'azienda leader nel noleggio di macchine per il sollevamento.



Building Bridges è sicuramente il progetto più ambizioso dell'intera carriera artistica di Lorenzo, figlio del celebre attore hollywoodiano Anthony. Un ponte simbolo di comunanza ed espressione dell'ambizione e dell'aspirazione dell'uomo. L'installazione, come spiegato dall'artista stesso, descrive sei valori universali dell'umanità: amicizia, fede, aiuto, amore, speranza e saggezza. Ognuno di questi valori è simboleggiato dalle mani, che si uniscono per superare le differenze e costruire un mondo migliore.



IL GRUPPO MARRAFFA-WERENT ADERISCE A "PROGETTO ISLANDER"

Il Gruppo Marraffa-Werent ha avviato nei mesi scorsi una partnership con l'associazione "Progetto Islander" per il recupero di cavalli maltrattati.

Progetto Islander Onlus è un'associazione no-profit nata nel 2012 con l'intento di promuovere una serie di iniziative volte alla difesa del cavallo e alla sensibilizzazione verso la triste realtà dei maltrattamenti. L'associazione si impegna attivamente nel portare alla luce dinamiche spesso tenute nascoste e si prodiga nella ricerca di fondi che supportino il recupero e la riabilitazione dei cavalli maltrattati.

Fondatrice e presidente di Progetto Islander è Nicole Berlusconi, nipote dell'ex premier Silvio Berlusconi, che ha fatto visita alla sede storica di Martina Franca del Gruppo Marraffa-Werent. A disposizione dell'associazione ci sarà un trailer destinato al trasporto dei cavalli.

Soddisfatto il commento di Nicole Berlusconi a margine della visita, e di suo padre Paolo intervenuto in collegamento telefonico, il quale ha ribadito il legame della famiglia Berlusconi con la città di Martina Franca e con la famiglia Marraffa.



IL LAVORO DI SQUADRA È UNA COSA SERIA

UNA GRANDE FESTA CON GIOCHI DI STRADA PER SPERIMENTARE LO SPIRITO COLLABORATIVO

Il nostro è un lavoro di squadra, ma va coltivato e migliorato. Per questo abbiamo coinvolto tutti i collaboratori del Gruppo Marraffa-Werent in una grande festa con giochi di strada, in cui l'ingrediente principale è stato proprio il lavoro di squadra, nella consapevolezza che solo lavorando insieme si possono raggiungere i traguardi.

